

→ **Città del Messico:** la gara del triplo uomini è stata unica nella storia di tutti i giochi olimpici
 → **Athleta e attore:** in primo piano l'azzurro, finito terzo, che poi recitò in «Medea» con Pasolini

Gentile, salto nel '68

Il 17 ottobre di 40 anni fa, in un'edizione olimpica contrassegnata dall'eco della contestazione e dagli omicidi di Luther King e Robert Kennedy, cinque record mondiali nella stessa gara: non è mai più successo.

GIORGIO REINERI

sport@unita.it

Da un ripostiglio della memoria riaffiorano le immagini del «sessantotto». Alcune angoscianti: gli assassini di Martin Luther King e Robert Kennedy; i corpi di centinaia di studenti, crivellati di pallottole in piazza Tlatelolco (o delle Tre Culture) di Città del Messico, dalla soldataglia del presidente Gustavo Diaz Ordaz e del suo ministro dell'interno, Echevarria. Altre gio-

La finale

«Fu un susseguirsi di agguati, alla fine mi sentivo bastonato»

iose, e piene di speranza: la festa della gioventù, negli stadi Azteca e Universitario di quella stessa città, per celebrare la XIX Olimpiade. Furono, nonostante i pessimi auspici, straordinari Giochi. E un giorno, in particolare, si stampò nella memoria degli aficionados: il 17 di ottobre. Non era mai accaduto prima, e non accadde dopo, che un primato del mondo venisse battuto quattro volte, in meno di due ore. Cinque, addirittura, nel giro di un giorno: il primato del mondo di salto triplo.

«Ho ricevuto i complimenti, e gli auguri, da uno sconosciuto cittadino ceco, proprio lo scorso 17 ottobre. Sono rimasto stupito, perché io stesso fantasticavo a ricorda-

re l'esatta data della finale olimpica» ci ha detto Giuseppe Gentile, che di quella gara fu protagonista. «Ancora oggi, a ripensarci, mi sento avvolgere da un turbine di emozioni. A me capitò di fare due volte il record del mondo: m. 17,10, nelle qualificazioni, il 16 ottobre; m. 17,22, il giorno seguente, nel primo salto di finale».

Giuseppe Gentile, allora venticinquenne, era andato in Messico con buone speranze, e un record di m. 16,74. Era il primo triplista italiano di valore internazionale, per via delle qualità fisiche e soprattutto della raffinata tecnica, assimilata in anni di lavoro con Gigi Rosati. Gli avversari più tosti: il finlandese Pousi e il sovietico Victor Saneyev. Nessuno, o quasi, parlava invece del brasiliano Nelson Prudencio.

«È vero, Prudencio era poco conosciuto. Ma anch'io, non è che fossi una celebrità fuori d'Italia. E lo stesso poteva darsi di Saneyev, sino a quel giorno. La gara fu qualcosa d'inimmaginabile, come se l'avesse scritta un grande sceneggiatore e diretta uno straordinario regista. In verità non fu neppure un gara, ma

L'avversario

Saneyev, la lunga carriera del canguro di «Sukhumi»

Il georgiano Victor Saneyev fu oro olimpico in tre edizioni dei Giochi, Città del Messico, Monaco e Montreal: fu chiamato anche il «canguro di Sukhumi» e vinse 96 delle 110 gare disputate fra il 1967 e il 1980. Oltre ai tre ori, conquistò anche un argento olimpico, due europei, tre record del mondo. È stato uno dei campioni più longevi nella storia dell'atletica leggera: si presentò ormai a fine carriera ai Giochi di Mosca e diede filo da torcere fino all'ultimo al vincitore Udmaev.



Olimpiadi di Città del Messico 1968: Giuseppe Gentile in pedana nel salto triplo

Denise Karbon

A Soelden (Austria), dove l'anno scorso aveva trionfato, l'azzurra si è piazzata quarta nel gigante di Coppa del mondo: prima l'austriaca Zettel davanti alla francese Poutiainen.



Basket

Oggi la terza giornata del campionato di serie A: Montegranaro-Fortitudo Bo, Cantù-Avellino, Teramo-Siena, Biella-Roma, Rieti-Pesaro, Virtus Bo-Udine, Caserta-Milano.

